

ROMANZO

Milena Agus

 Mal di pietre • **nottetempo** • pag. 120 • euro 14

A dieci anni dalla prima uscita ritorna nelle librerie, con una nuova veste grafica, *Mal di pietre*, il romanzo breve che rese celebre Milena Agus in Italia, sull'onda del successo di pubblico e di critica che aveva riscosso in Francia. Non è un caso, dunque, se ora questa ricorrenza coincide con la trasposizione filmica del testo ad opera di una produzione francese, che vede alla regia Nicole Garcia (*Place Vendôme, L'avversario*), e che può contare, per le parti principali, su due attori di richiamo internazionale come Marion Cotillard e Louis Garrel. La scelta di allestire un cast così *glamour* lascia spazio a qualche dubbio sul pericolo di snaturare una storia che traeva la sua forza (anche) dalla presenza di personaggi del tutto comuni, ad una prima occhiata, ma capaci di rivelare dei retroscena interiori sorprendenti. È indice di questa scelta l'assenza dei nomi propri dei protagonisti (la nonna, il nonno e il Reduce), che vengono dissepoliti dalla memoria attraverso le parole — semplici ma precise — della nipote adolescente oltreché voce narrante della storia. La nonna che aveva due sole "colpe", nella Sardegna degli anni Trenta: essere bella ma senza marito, a causa di un'emotività così strabordante da mettere in fuga i corteggiatori; soffrire di calcoli renali (*mal di pietre*) che le rendevano difficile portare avanti le gravidanze. L'incontro con il nonno, vedovo e senza radici, darà inizio a un matrimonio che non contempla l'amore ma che non lesina in piaceri reciproci, in una Cagliari che a poco a poco rinasce dopo i bombardamenti degli Alleati della Seconda guerra mondiale. L'amore ideale entrerà nella vita della nonna nel 1950, quando si reca alle Terme per curarsi (il suo primo viaggio in *Continente*), e dove incontra il Reduce, che lascerà una traccia indelebile nel ricordo. «In ogni famiglia c'è sempre uno che paga il proprio tributo perché l'equilibrio fra ordine e disordine sia rispettato e il mondo non si fermi», sottolinea Milena Agus, in quello che è forse il suo tentativo più riuscito, finora, di scolpire la realtà con tocchi lievi ma netti, capaci di gettare una luce che rischiarerà l'assurda normalità del vivere. *Luca Mirarchi*

